

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

da diversi anni l'industria dell'abbigliamento del nostro Paese usa pelli di cani e gatti per ornare e rifinire i capi messi in commercio;

l'approvvigionamento di questi capi di pelliccia deriva in massima parte dalla Cina, dalla Corea, dalla Thailandia, dalle Filippine e da molti altri Paesi asiatici;

nel nostro Paese, pur non essendo prevista una normativa specifica che vieti l'uso di pelli di cani e gatti a scopo commerciale, vige da diversi anni un articolo del codice penale che vieta e punisce l'uccisione e il maltrattamento di animali;

le numerose denunce dell'associazione americana Human Society, della Lega Antivivisezionista e di numerose Associazioni europee in difesa degli animali, ci impongono di richiamare con urgenza la vostra attenzione su un fenomeno tanto crudele quanto controproducente sul piano della crescita civile della nostra società;

sembrerebbe che Upim, Ovieste, Coin e quasi tutti i negozi stanno vendendo capi invernali rifiniti con pelli di cani e gatti: l'esito delle analisi eseguite dall'Istituto Nazionale di fauna selvatica, diretto dal professor Ettore Grandi, ha confermato che tutti i capi di abbigliamento presso i grandi magazzini sono confezionati con queste pelli;

le etichette che contraddistinguono questi capi recano diciture oltremodo ge-

neriche come « vera pelliccia » o « pelo naturale » e non permettono quindi a chi li acquista di conoscerne l'esatta provenienza —:

se il Presidente del Consiglio e il Ministro delle attività produttive non ritengano opportuno che sia vietato, così come avviene negli Stati Uniti, l'importazione di pelli di cani e gatti dai paesi asiatici ed in modo particolare la loro lavorazione e commercializzazione nel territorio italiano;

se non ritengano di dover assumere le adeguate iniziative per imporre un sistema di etichettatura trasparente e chiaro che consenta ai consumatori di conoscere l'esatta origine dei capi che acquistano;

se il Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga di poter accogliere e fare propria una politica di rispetto della vita degli animali come propedeutica alla più vasta campagna di rispetto della vita e della umana sofferenza.

(2-00184)

« Rocchi, Boccia ».

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

a giudizio degli interroganti, in questi mesi il Ministro dell'istruzione si è distinto nel sistematico stravolgimento della scuola pubblica: dal decreto sui precari del luglio scorso che doveva servire all'ordinato avvio dell'anno scolastico e che produrrà — per le migliaia di ricorsi accolti — una disordinata prosecuzione dello stesso anno; al blocco della riforma dei cicli scolastici, alle misure di forte contenimento della spesa per l'istruzione contenute nella legge finanziaria 2002, per finire alla stesura del progetto di riforma che riporterà la scuola pubblica italiana indietro di decenni;

si è sviluppato nel Paese — in queste settimane — un ampio movimento di protesta per i provvedimenti del Ministro sia

fra gli studenti che tra il personale docente. Sono centinaia le scuole italiane occupate pacificamente oppure autogestite, centinaia le mobilitazioni pubbliche che stanno coinvolgendo centinaia di migliaia di ragazzi e ragazze. Già si sono svolti scioperi ed altre forme di mobilitazione tra gli insegnanti, altri ne seguiranno nei prossimi giorni;

il Ministro dell'istruzione, Letizia Moratti, — si legge nel comunicato ufficiale del Ministero del 7 dicembre scorso — « ha convocato per il 19 e 20 dicembre 2001 a Foligno gli Stati Generali dell'istruzione, grande assemblea rappresentativa di tutte le componenti del mondo della scuola e della società civile, che discuterà le strategie per modernizzare la scuola italiana e portarla agli standard delle scuole dei Paesi più avanzati... » « l'incontro è aperto a tutte le voci della società italiana, tra le quali personaggi noti che racconteranno storie ed esperienze, dando il loro contributo a portare alla luce quella comunità di valori e sentimenti che ha lasciato il segno su tutte le generazioni... ». Ma con quale dibattito all'interno della scuola e della società sia stato preparato il progetto di riforma, non è dato sapere;

ad oggi nulla si sa delle modalità di svolgimento e del programma dell'iniziativa, chi è stato invitato a partecipare ed intervenire;

in data odierna i componenti della commissione cultura, scienza ed istruzione della Camera dei deputati hanno ricevuto un generico invito alla partecipazione;

sono già state annunciate importanti defezioni all'iniziativa sia dal mondo sindacale dei docenti sia da parte delle organizzazioni studentesche più rappresentative;

in concomitanza con lo svolgimento degli Stati Generali sono annunciate a Foligno svariate pacifiche manifestazioni di protesta. Addirittura rappresentanti della maggioranza di governo hanno chiesto — senza alcun rispetto per i diritti costituzionali dei cittadini italiani — il divieto di tali manifestazioni;

la città di Foligno, nella persona del sindaco ha ricevuto comunicazione ufficiale della convocazione degli Stati Generali solo il 6 dicembre 2001. Il sindaco — il giorno 11 dicembre 2001 — a nome di tutte le forze politiche, economiche e sociali, ha chiesto il rinvio degli Stati Generali a causa della fase di difficoltà che la città sta ancora attraversando conseguentemente all'evento sismico di alcuni anni fa, e con particolare attenzione al periodo prenatalizio;

inoltre risulta agli interpellanti che si starebbero approntando delle vere e proprie « prove televisive » da svolgersi prima degli Stati Generali: più che un convegno sul futuro della scuola pubblica italiana pare che si stia preparando — senza tener conto della realtà — una cerimonia mediatica sfarzosa, un vero e proprio *show* ad uso e consumo delle televisioni, per contrabbandare all'esterno un consenso che non c'è nel mondo della scuola rispetto alle politiche scolastiche del Governo —:

se il Governo intenda confermare — e con quali motivazioni — questo appuntamento che nasce nel segno della più assoluta genericità e segretezza, non tenendo conto in alcun modo di quanto sta accadendo nelle scuole italiane, fra i suoi operatori, e gli studenti;

se corrispondano al vero le notizie che si tratterà di un appuntamento ad uso e consumo esclusivo dello spettacolo televisivo;

quale sia il programma preciso degli « Stati Generali », chi sia stato invitato, chi siano i *testimonial* che appariranno nel corso della due giorni, quali organizzazioni e/o società esterne siano state coinvolte nella preparazione dell'evento;

se non ritenga opportuno rinviare l'appuntamento — coinvolgendo — in modo trasparente il Parlamento, il mondo della cultura, e gli operatori scolastici al fine di rendere feconda l'iniziativa.

(2-00185) « Sereni, Violante, Grignaffini, Sasso, Capitelli, Sciacca, Se-

dioli, Duca, Finocchiaro, Turco, Pollastrini, Siniscalchi, Olivieri, Zanotti, Carli, Follena, Montecchi, Spini, Ruzante, Soda, Innocenti, Raffaella Mariani, Lolli, Trupia, Kessler, Motta, Marcora, Bonito, Caldarola, Mussi, Leoni, Agostini, Giulietti, Buffo, Stramaccioni, Dameri, Cia-lente, Lumia, Rognoni, Raffaldini, Rotundo, Pinotti, Martella, Filippeschi.

Interrogazione a risposta orale:

COLA, ONNIS e PORCU. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

per la prima volta nella storia della pubblica amministrazione, presso l'Inail tutta l'alta dirigenza il 30 ottobre 2001 ha firmato un duro atto d'accusa al Presidente indicato come accentratore di ogni iniziativa gestionale; malgrado questo gravissimo episodio, evidenziato anche dalla stampa, la gestione dell'istituto, secondo fonti attendibili, continuerebbe imperterrita come prima;

si proseguirebbe ad acquistare immobili (alcuni dei quali addirittura gravati da ipoteca) senza alcun criterio oggettivo e cioè ad avviso dell'interrogante potrebbe favorire determinate regioni e comuni;

si continuerebbe ad investire sempre più in maniera disordinata nell'informatica, con continui ricorsi al sistema della trattativa privata con il rischio di favorire alcuni fornitori che agiscono in regime di quasi monopolio (ad esempio Enelit - Ibm - Telecom), così come avrebbe anche in altri settori (in 36 casi si sarebbe proceduto a trattativa privata ed in un solo caso sarebbe stata indetta la gara di appalto);

si registrerebbe un rischio sempre più massiccio a consulenti esterni, alcuni dei quali senza alcuna specifica professionalità e probabilmente a quanto risulta all'interrogante in forza di specifici rapporti con i vertici e a quanto risulta all'interrogante in rapporti di amicizia con i vertici dell'ente;

malgrado la delega al Governo per i futuri assetti strutturali degli enti previdenziali, i vertici dell'Inail si attiverebbero per realizzare profonde modifiche, sopprimendo direzioni centrali, accorpando uffici e prevedono la nomina di nuovi dirigenti generali scelti tra gli attuali membri del consiglio di amministrazione, nominati prima dall'avvento dell'attuale Governo;

risulta inoltre all'interrogante che la presidenza dell'ente starebbe per varare un investimento di 200 miliardi nei campus universitari della Campania nonchè di cinquanta miliardi per la ristrutturazione di un'officina ortopedica in Libia secondo una convenzione firmata con la giunta regionale per la quale, a quanto risulta all'interrogante non sarebbe stata richiesta la prescritta autorizzazione del Consiglio di amministrazione —:

se quanto esposto in premessa risponda al vero;

in caso affermativo, se non ritenga quantomeno opportuno che, in attesa degli indirizzi di riordino degli enti previdenziali e per evitare che ci si trovi di fronte a situazioni irrecuperabili, anche tenuto conto di quanto evidenziato dal *Sole 24 ore* del 12 dicembre 2001 (cioè che i conti in rosso della gestione agricoltura e gli scarsi rendimenti derivanti dalle cartolarizzazioni dei crediti e delle dismissioni degli immobili minano l'equilibrio finanziario dell'Inail), vengano dall'istituto in parola immediate e precise direttive perché i vertici dell'Inail si astengano da ogni iniziativa di nomine, accordi, convenzioni ed investimenti immobiliari. (3-00530)

Interrogazione a risposta scritta:

VIANELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il comitato di cui all'articolo 4 della legge n. 798 del 1984, ha deliberato in data 6 dicembre 2001, che tutti gli interventi afferenti la salvaguardia di Venezia debbano procedere con la massima tempestività compatibile con il rigoroso rispetto delle esigenze di tutela ambientale e con le garanzie richieste in materia... in modo da assicurare nei tempi più ridotti la difesa fisica di Venezia, di Chioggia e degli altri centri abitati lagunari da tutti gli interventi di marea, compresi quelli eccezionali e « che debbano essere progettate le opere finalizzate ad aumentare le capacità dissipative dei canali alle bocche di porto lagunari... »;

in data 14 dicembre 2001, quotidiano *Il Sole 24* riporta un'intervista al Ministro Lunardi in cui testualmente si afferma: « i progettisti del Consorzio Venezia Nuova avevano proposto: visto che il MOSE sarà pronto tra qualche anno, facciamo intanto degli smorzatori di energia in fondo al mare e altre scogliere, che facciano da barriera di protezione e aumentino l'attrito. Ho scoperto che questo costava mille miliardi per guadagnare quattro centimetri di marea. Ho detto: signori, mi spiace non ci sto —:

se il Ministro si sia espresso a titolo personale o, al contrario, abbia espresso una opinione personale; se, nel caso il Ministro Lunardi si sia espresso a titolo personale, come intenda procedere il Presidente del Consiglio onorevole Berlusconi, per far rispettare il deliberato del Comitato di cui all'articolo 4;

se il Presidente del Consiglio non ritenga che il Ministero delle infrastrutture sia gestito, nei suoi indirizzi programmatici, secondo logiche del tutto personalistiche. (4-01693)

* * *

AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

CARLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

le Alpi Apuane sono state per secoli luoghi di ricerca di minerali utili e in questo territorio si è sviluppata una intensa attività di miniera che ha costituito per molte comunità la principale risorsa economica, in taluni casi, fino a pochi anni fa;

la stessa denominazione di alcune località versiliesi trae origine dal nome del materiale scavato in miniera;

a partire dagli anni ottanta l'industria mineraria nazionale ha conosciuto una profonda crisi, che ha portato alla chiusura di molte aziende impegnate nell'attività di estrazione e alla dismissione delle miniere;

anche la Versilia ha conosciuto le conseguenze di tale crisi con la chiusura e la messa in liquidazione di molte società. Ad esempio, la EDEM di Roma dal 1938 aveva in concessione lo sfruttamento dei giacimenti di ferro e bario di Valdicastello, Monte Arsiccio, Buca della Vena, nei comuni di Pietrasanta e di Stazzema (provincia di Lucca). Altre località del comune di Seravezza sono state interessate da attività minerarie;

alcune importanti personalità, devono la loro presenza in Versilia alle miniere, come Giosuè Carducci nato a Valdicastello (Pietrasanta) per il fatto che suo padre era il medico della miniera, che fino agli anni ottanta del secolo scorso è stata attiva in questa località;

molte pubblicazioni descrivono la situazione delle miniere in Versilia ed in particolare, la pubblicazione *Miniere in Versilia* di Sergio Mancini, Petrartedizioni, Pietrasanta, 1998 In essa si scrive: « Al di sopra di Corvaia si ritrovano oggi i resti delle fortificazioni medievali dei nobili che